



Editoriale

Artigiani della cultura

Palazzo Parente: un luogo dell'anima che produce l'Eco di Aversa. Esistono luoghi che hanno un'anima antica, e una voce riconoscibile. Ad Aversa, in via Gaetano Parente numero 2, vi è un palazzo che prende il nome dal suo fondatore: Gaetano Parente, nobile intellettuale dalla mente arguta e da una visione della società concreta e al contempo lungimirante. L'uomo che fu anche sindaco della nostra città normanna. A palazzo Parente esiste un habitat di piante e fiori meravigliosi in cui convive una colonia felina dolce e stravagante. Tra quelle mura trova spazio la redazione di un foglio cittadino, oggi giornale, fondato da Parente nel 1861. Un giornale che continua a vivere e che oggi esiste sia on line che come periodico cartaceo. Su invito di Antonio Santi, attento curatore animatore del palazzo, negli ultimi anni spesso ho scritto per la versione cartacea dell'Eco di Aversa. Occupandomi della stesura di svariate recensioni culturali a romanzi e saggi che ho letto da libraio. L'ho potuto fare perché l'Eco di Aversa è un giornale libero e aperto a tutti: dialogare di libri e per me così ragione di crescita personale e fonte di scoperte sempre nuove. Non mi è mai capitato, nei tanti luoghi in cui ho vissuto negli anni per lavoro, di poter scrivere liberamente per un giornale locale. Eppure, di questo sono fermamente convinto, una vera azione culturale prodotta dal basso - e alla portata di tutti i cittadini - deve sempre nascere e avere forza d'azione proprio nel territorio in cui si vive in prima persona.

segue a pagina 2

Carta d'identità per il PD

Antonio Santi

Il PD, dopo avere "governato" l'Italia senza il consenso popolare, finalmente è stato messo fuori dal governo per indiscutibile consenso popolare. La sconfitta ha originato un esame di coscienza (almeno così pare) di leader e leadership. Che ha coinvolto e trascinato l'intero partito. Perché la sconfitta? Cosa fare per tornare a battere il centrodestra? Soprattutto il quotidiano Repubblica ha ospitato l'esame di coscienza dei più autorevoli "sacerdoti" del PD. Io credo che la soluzione dei problemi in discorso è semplice, evidente: il PD ha perso la sua identità caratterizzante ovverossia ha perso, strada facendo (chemin faisant, lo dico in francese per farmi capire da Letta), il significato della connotazione "Sinistra". Ancor oggi il PD si definisce e viene definito dalla stampa come "partito di Sinistra" contrapposto ai partiti di destra. Ma cosa significa Sinistra? Leggo su Wikipedia che "La politica di sinistra sostiene l'uguaglianza sociale e l'egualitarismo. I suoi aderenti ... ritengono che ci siano disuguaglianze ingiustificate che devono essere ridotte o abolite". Orbene, dai tempi del PCI le cose sono cambiate (apparentemente in meglio) ma continuano a persistere macroscopiche disuguaglianze, anche se nuove, contro chi combattere e ciò soprattutto in campo economico. Ha



Con Schlein segretario il PD è tornato a fare cose di sinistra?

combattuto il PD contro le disuguaglianze del nostro tempo? O si è preoccupato solo di migranti e ius soli? Io dico, con assoluta convinzione, che un partito dal cui seno è nato lo Jobs Act e che un partito fermo sostenitore di un governo presieduto da un Banchiere noto "alleato" di banche, UE, BCE e simili non è di Sinistra e nemmeno di sinistra. La conferma della mia tesi è data, tanto per fornire esempi, dal fatto che è stato segretario del PD un professore, portatore costante di cravatta, con cattedra in Francia (quindi non un metalmeccanico) e che l'elettorato risulta provenire dai "ricchi" quartieri

come, ad esempio, i Parioli di Roma. Ed allora, se il PD vuole invertire la rotta di collisione in corso, è necessario non cambiare denominazione (mera formalità) ma ritrovare e rifare proprio il significato della parola Sinistra. E, cioè, combattere con ogni mezzo contro disuguaglianze ed ingiustizie. Senza "proteggere" ad ogni costo chi si pone al di fuori della legge come, tanto per fare un esempio, gli organizzatori e fruitori dei rave. E con il coraggio di combattere le storture inammissibili della UE. Occorre, cioè, chiedere una copia della vecchia carta d'identità del partito.

Entro luglio il bilancio in consiglio

Il consiglio comunale di Aversa dovrà pronunciarsi entro il 31 luglio sul bilancio di previsione per l'anno 2023, dopo il rientro dei malpantisti del gruppo dei Moderati. Se da parte della maggioranza regolarmente saltati e le polemiche per le assenze più o meno "tecniche", più o meno "politiche", il gruppetto di centrosinistra sembra aver ritrovato l'armonia per votare l'ultimo previsionale della sindacatura di Alfonso Golia. Il civico consesso dovrà approvare il documento di bilancio entro il prossimo 31 luglio e, salvo sorprese, la maggioranza non dovrebbe

avere difficoltà a trovare i numeri, dopo il rientro dei malpantisti del gruppo dei Moderati. Se da parte della maggioranza provano a difendere l'operato degli ultimi anni e gli obiettivi di bilancio che verranno portati in assise, le opposizioni restano critiche sulle numerose problematiche irrisolte e soprattutto, sulla effettiva consistenza delle somme iscritte tra le poste attive,



che renderebbero piuttosto precari gli equilibri contabili. Il dissesto finanziario è praticamente dietro l'angolo, i rilievi che la Corte dei Conti

segue a pagina 3

Orabona: "Forza Italia per unire il centrodestra"

SdC

Forzista della prima ora, tesoriere delle trionfali campagne elettorali di Ciaramella e Saggiocco, già responsabile dei Seniores del partito, Isidoro Orabona è il coordinatore di Forza Italia ad Aversa, da molti ritenuto una eminenza grigia del centrodestra aversano, conoscitore navigato delle dinamiche e degli intrecci della politica locale. Mentre Forza Italia si prepara alla battaglia per le amministrative del prossimo anno si trova ad affrontare, improvvisamente, il guado della riorganizzazione dopo Berlusconi, con tutte le variabili che questo introduce negli equilibri della compagine azzurra e nel rapporto con gli alleati.

Cosa succede a Forza Italia dopo la scomparsa di Berlusconi? Dove andrà il partito? C'è il rischio che imploda dopo le europee?

Siamo ancora tutti scossi per la dipartita di Berlusconi, un uomo di così eccezionali doti umane e politiche, ho il personale ricordo di un uomo insostituibile, ma come egli stesso affermava "gli uomini passano le idee restano". Il partito senza ombra di dubbio beneficerà del senso di riconoscenza per il fondatore e non ci sono segnali preoccupanti per il futuro. Berlusconi incontra un consenso quasi unanime.

A livello locale FI soffre un problema di radicamento, essendo più legata alla forza dei singoli che alla struttura di partito, cambierà qualcosa in questa fase?

Alla luce della mia esperienza temporale nel partito ritengo che vada modificato il paradigma, in quanto i singoli, che sono stati alla guida del partito locale, hanno beneficiato della considerevole dimensione del partito. Ricordo che la provincia di Caserta è stata la più azzurra d'Italia.



Oggi il partito locale, dopo un periodo di defaillance, comune a molte città della provincia, si è radicato sul territorio grazie alla costante azione svolta dal gruppo dirigente regionale lasciando alle spalle un brutto periodo di lotte dovute ai soliti personalismi e lotte di potere locali. Aversa è stata un feudo forzista ma, dopo anni ruggenti, il partito si è molto ridimensionato, cosa farà alle prossime elezioni?

Posso dire con un pizzico di orgoglio che il partito oggi è sostenuto da un direttivo il cui obiettivo principale è quello di consolidare un'alleanza solida dei partiti di centrodestra e di allargare la coalizione con le liste civiche che si riconoscono nel cosiddetto centro-centrodestra. Sono in corso incontri e si ricevono quotidianamente segnali di forte unità e determinazione.

"Il partito senza ombra di dubbio beneficerà del senso di riconoscenza per il fondatore e non ci sono segnali preoccupanti"

Quali proposte e quali istanze porterà Forza Italia all'interno della colazione di centrodestra?

Il rispetto del valore assoluto della persona dei Cittadini che intendono vivere la propria come città ideale. Dobbiamo impegnarci affinché dovrà essere accogliente, costruita a misura e in funzione di chi vi abita, un luogo dove l'aria sia respirabile, le vie percorribili senza rischio, gli spostamenti agevoli, i servizi efficienti e a misura dei destinatari ed utenti. Sappiamo che essa non si realizza con un



programma, ma sappiamo anche che senza sognare alti obiettivi nulla cambierà.

La città per cui vogliamo impegnarci deve essere, allora, effettivamente di tutti i cittadini e non solamente di alcune categorie economiche e classi sociali privilegiate, pensiamo, in particolare, ai cittadini più deboli, a quelli, cioè, che hanno minori possibilità di essere rappresentati e, a maggior ragione, di essere protagonisti. La città infatti non deve creare estraneità, diffidenza ed insicurezza, né rispondere innanzi tutto a logiche di profitto individuale o di gruppo. Per questi motivi intendiamo contribuire a rendere

Aversa sempre più vivibile e poi bella e ospitale, per risentirla nostra. Questo richiede la ridefinizione di condizioni, modalità e strutture che consentano di realizzare una effettiva partecipazione alla vita della comunità urbana, un metodo di partecipazione che riconosca tutti gli interessi in campo e garantisca la possibilità di operare scelte che si basino su regole generali prestabilite e sulla redistribuzione delle opportunità e delle risorse per la giustizia sociale e per la cura della città e delle persone.

Dobbiamo rafforzare i valori identitari della nostra città, sapere essere più convintamente partecipi della bellissima avventura che tutti ci coinvolge, per rendere davvero aperta e accogliente la nostra Città.

Artigiani della cultura

segue dalla prima pagina

Non per un moto d'orgoglio umano, ma per una sana e necessaria diffusione dei saperi nei piccoli centri urbani italiani. In particolare quelli del Sud Italia, luoghi spesso abbandonati a se stessi. Negli anni, qui a Palazzo Parente, la redazione dell'Eco di Aversa ha organizzato notevoli eventi culturali legati al mondo dei libri del teatro del cinema e della musica. In questo modo l'Eco di Aversa si è fatto portatore e testimone di tutti quegli eventi organizzati e finanziati con le sole forze di pochi appassionati, che ruotano intorno a questo prezioso giornale che quest'anno compie il suo storico anniversario.

Palazzo Parente ed Eco di Aversa sono legati da un filo sottile e connessi l'uno all'altro: la redazione di un giornale così antico che ha vita in uno spazio altrettanto storico. Accade proprio in ragione del senso della storia che narrano entrambi questi simboli culturali. Ruotano oggi attorno al giornale diversi attivisti culturali, provenienti da formazioni professionali disperate. Nel dialogare con queste persone ho sempre trovato spunti di riflessione utili a comprendere la mia città e in alcuni casi la realtà contemporanea in toto.

Il giornale, autoprodotta e distribuito a mano, è reperibile in diversi punti della città: dalle edicole alle librerie fino ad alcuni bar. Questo lo rende a tutti gli effetti un oggetto artigianale, fatto a mano come i giornali di un tempo. L'Eco di Aversa è un organo di informazione in grado di informare le persone sugli eventi salienti del mondo contemporaneo: dalla politica alla cultura dall'arte alla storia, ed è fondamentale che resti in vita a lungo.

L'Eco di Aversa è sopravvissuto negli anni ai tanti mutamenti sociali è il mio augurio più sincero è che continui a vivere, resistendo ai cambiamenti di un mondo veloce e in continua evoluzione. Nel suo esistere potrà così accogliere giovani penne di oggi, autori che un giorno saranno abili pensatori del futuro.

Viva l'Eco di Aversa!
Per aspera ad Astra!

Mario Schiavone

Parcheggi selvaggi al Parco Pozzi

Giovanni Sciuolo

Mentre la città annaspa nella mancanza cronica di parcheggi e, specie nel weekend, viene invasa dalle auto e riuscire a trovare un posto per la sosta è impossibile, c'è qualcuno che trova comodamente



spazio per parcheggiare all'interno del parco Pozzi, al di fuori di ogni stallo, addirittura all'interno dell'area verde. In più di una occasione, di sera, nei pressi dei bagni del grande parco cittadino, diverse auto vengono lasciate parcheggiate in bella mostra. Non sono presenti i proprietari nelle vicinanze né si riesce a comprendere il motivo di questa sosta anomala, considerando

che a breve distanza vi sono gli stalli del parcheggio affiancato al parco. Sorgono, allora, una serie di evidenti interrogativi che meriterebbero una risposta:

A chi appartengono quelle macchine? Come sono entrate? Chi consente il parcheggio? Esiste una autorizzazione? L'amministrazione comunale e i vigili urbani sono a conoscenza del fenomeno?

Entro luglio il bilancio in consiglio

segue dalla prima pagina

ha mosso lo scorso anno hanno evidenziato come i crediti deteriorati, anche molto risalenti negli anni, e quasi certamente inesigibili pesano come un macigno sulle possibilità di rientro dell'ente. In qualche modo il prossimo bilancio sarà approvato, ma è solo questione di tempo prima che l'equilibrio contabile diventi insostenibile.

La battaglia in sede di dibattito consiliare verrà dai leader dell'opposizione, Alfonso Oliva e Gianluca Golia, ma soprattutto da quei pezzi di centrosinistra che da tempo hanno abbandonato la cordata dello zainetto rosso e sono diventati i più acerrimi avversari della multicolore amministrazione Golia. In primis la consigliera Eugenia D'Angelo che proprio sulle questioni

della tenuta dei conti consumò il proprio strappo dalla maggioranza nel 2020, e che già affila le armi in vista dell'assise, denunciando come i canoni idrici non riscossi ammontino ad almeno 20 milioni di euro, molti dei quali vecchi di anni e non più recuperabili, come dimostrano le recenti sentenze della magistratura che ha dato torto al comune nei confronti dei condomini morosi. Ma il fronte degli oppositori in casa PD è anche più largo, comprendendo anche l'ex parlamentare Paolo Santulli, né è escluso che proprio in occasione dell'ultimo consiglio balneare qualche altro membro del Partito Democratico all'opposizione potrebbe annunciare la propria scelta di indipendenza ed avviare un percorso di riposizionamento.

AGRO AVERSANO

Casal di Principe

Lusciano

L'archivio storico del SS. Salvatore

Achille Aurisicchio

L'anno 2023 a Casal di Principe si è aperto con un particolare itinerario attraverso la sua storia civile ed ecclesiale. A gennaio scorso infatti Conpasuni, Together, CasaleLab e In Octavo hanno raccontato uno spaccato di vita politica, economica e sociale di questa Comunità di Terra di Lavoro attraverso i documenti storici dell'archivio parrocchiale del Santissimo Salvatore. A fare da guide Angelo Cirillo e monsignor Carlo Aversano, mentre alcuni passi scelti sono stati letti dall'attore Augusto Fontana.

Le testimonianze, scritte dai parroci nel corso delle varie epoche storiche (dall'epoca della Controriforma, come quelle di Antonello de Fulgore e Lattanzio de Filippo, ma anche dell'epoca borbonica, tra cui Alessio de Letizia e Nicola de Virgilis, infine, a testimonianze dei primi del Novecento, come Pasquale Fedele e Michele Natale) hanno permesso di ripercorrere la storia di Casal di Principe, restituendo inedite prospettive su edifici, strade e chiese, come il rinascimentale palazzo baronale oppure l'antica cappella dedicata a Santa Lucia.

Mariniello nomina la giunta

Anna Dello Margio

Il sindaco di Lusciano Mariniello ha assegnato le deleghe agli assessori della nuova giunta comunale, a circa un mese di distanza dalla vittoria alle elezioni amministrative di maggio. Tenendo conto della sensibilità delle varie anime della maggioranza, e anche dell'obbligo di quote rosa, il ruolo di vicesindaco, con delega alle Politiche Sociali, è andato a Maria Consiglia Conte, Salvatore Mottola sarà assessore ai lavori Pubblici e Urbanistica, Eva Cantone avrà le deleghe al Bilancio e ai Tributi, l'assessorato alla Cultura a Rosalia Santoro, Luigi Abate ha ottenuto la nomina ad assessore al Patrimonio ed allo Sport. Alcuni degli incarichi sono stati attribuiti anche ai consiglieri comunali: Francesco Palmiero, Servizio Elettorale, Anagrafe e Sato Civile; Luciano Vasta, Politiche Giovanili, Associazionismo e Contenzioso; Filippo Ciocio, Personale, Fondi europei, Digitalizzazione e Trasparenza; Vincenzina Scellini, Polizia Municipale e Viabilità; Rosario Massa, Randagismo, Verbe Pubblico, Ambiente e Igiene Urbana; Luisa Mottola, Pubblica Istruzione, Mensa e Trasporto Scolastico.

L'associazione Aeronautica verso il Centenario

Si è svolta recentemente presso la Casa dell'Aviatore di Roma, la cerimonia di premiazione del Premio Letterario Aerospaziale "Giulio Douhet", dedicato al pioniere casertano che per primo teorizzò l'utilizzo strategico dell'arma aerea. In occasione dell'evento il presidente regionale per la Campania dell'Associazione Arma Aeronautica, il Generale Giovanni Martino Palermo, ha donato, a nome delle sezioni campane, al capo di stato maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale Goretti, ed al presidente nazionale dell'associazione degli aviatori d'Italia, Generale Mainini, la scultura Cien'AM, realizzata dal mastro Domenico Sepe in occasione del centesimo anniversario di costituzione dell'arma aerea, che è stato



celebrato il 28 marzo. Il Generale Palermo, presidente anche della sezione aversana di Assoaeronautica, fondata nel 2007, è da anni anima del sodalizio degli avieri normanni ed è impegnato, insieme ai numerosi soci, nella programmazione in autunno di un grande evento aversano per festeggiare l'anniversario dell'arma azzurra.



il nuovo **L'ECO DI AVERSA**
www.ecodiaversa.com

PERIODICO MENSILE REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI S. M. CAPUA VETERE AL N.602, 2003

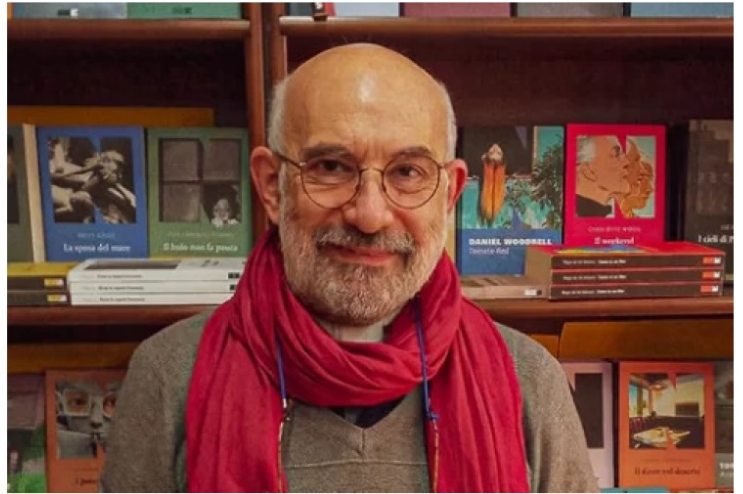
Il nuovo "L'Eco di Aversa" è una riedizione del foglio cittadino fondato da Gaetano Parente, primo sindaco di Aversa, nel 1862. Il logo riprende un dipinto di Gennaro Conti, del 1886, raffigurante il sindaco Parente nell'atto di indicare a Vittorio Emanuele via Roma.

Direttore Responsabile: Salvatore de Chiara
Direzione, Amministrazione: Via Gaetano Parente n.2, 81031 - Aversa (CE)
Direttore Editoriale: Antonio Santi
Editore: inluovocodiaversa@gmail.com
Ass.ne Gaetano Parente

Ernesto, l'uomo dei libri

Salvatore de Chiara

Ernesto Rascato se ne è andato al principio dell'anno, lui era ad Aversa l'uomo dei libri, l'ultimo vero militante comunista di una generazione di lotte. Il mondo della cultura della città ha perso un punto di riferimento importante, il fondatore di quella libreria che è stata, da decenni, il luogo privilegiato per i lettori e per lo scambio di idee. Ernesto era figlio del dopoguerra, negli anni '60 e '70 aveva vissuto tra Torino e Milano, era entrato in contatto con la realtà dell'emigrazione meridionale ed era stato nel centro del movimento studentesco e del fermento degli anni della contestazione, che poi per primo importò ad Aversa a metà degli anni '70, creando i primi collettivi studenteschi che risvegliarono la sonnacchiosa realtà di provincia con le manifestazioni di piazza, e ingaggiando anche un personale duello con il preside Domenico Coppola, che sul fronte della scuola incarnava la rigidità della conservazione. Il piccolo spazio militante nel quale nel quale fare diffusione culturale e formazione politica nacque nel 1978, replicando l'esperienza dello scrittore e libraio Primo Moroni, che Ernesto aveva conosciuto negli anni milanesi, uno spazio che in breve divenne la libreria indipendente Quarto Stato, omaggio a Pellizza da Volpedo e a quel proletariato, dal recente passato bracciantile e dall'incerto futuro operaio, che allora esisteva nell'agro aversano. L'offerta della libreria si è sviluppata seguendo i gusti del suo ideatore, spaziando dai classici al fantasy e specializzandosi nelle edizioni storiche, diventando per anni un passaggio obbligato per i testi scolastici ed universitari. Tra gli scaffali dei suoi libri sono passati decine di autori, in occasioni di incontro che Ernesto sapeva iniettare sotto la apatica scorza aversana, grazie a lui arrivò ad Aversa un ancora poco conosciuto Saviano o il poeta americano Jack Hirschman. Dalla libreria sono scaturite anche a due particolari filiazioni, la sezione "Alfonso Gallo" che raccoglie i testi sul territorio e la storia locale, e il Centro di documentazione "Le radici e le ali", un prezioso archivio dei movimenti politici locali, formato da una grande raccolta di testi, documenti e pubblicazioni, che rappresentavano l'identità politica di Ernesto Rascato ed il suo intreccio con l'attività di libraio. Perché Ernesto era prima di tutto un comunista, e gli si farebbe torto a non ricordarlo o a edulcorare, come pure in troppi hanno fatto, la sua passione politica dietro la mutila definizione di "militante" non meglio specificato. Nel '93 era stato eletto in consiglio comunale per il centrosinistra, è stato tra i fondatori della Rete dei Comunisti, più volte candidato con Potere al Popolo, era un riferimento per il movimento sindacale di base. In prima fila sin dagli anni 2000 per la difesa del territorio, recentemente si era dedicato alla formazione dei giovanissimi attivisti ambientalisti. Negli ultimi anni la voce è stata più flebile ma intatta fino alla fine è rimasta la sua passione battaglia.



Ernesto Rascato, fondatore della Libreria Quarto Stato, è venuto a mancare il 7 gennaio a 68 anni

Una persona dedicata alla cultura

Quando una persona ci ha lasciato subito il pensiero va alle belle cose che insieme si sarebbero potute fare e che non sono state fatte. Nella fattispecie, in ambito culturale. Soprattutto in una Città in cui la Cultura potrebbe "restituire" tanto se a questa si "desse" anche soltanto un poco. La libreria Quarto Stato ha costituito e costituisce, difatti, un faro di Cultura in Città. Con il tempo ha arricchito ulteriormente l'offerta di libri. Con una persona perbene, seria, pulita, "dedicata" alla Cultura ed al Sociale perché, mi chiedo, né io né la Città siamo riusciti a condividere iniziative culturali? Apprezzo tuttora la disponibilità di Ernesto ad esporre materiali relativi a Domenico Cimarosa, conservati in Libreria, in un Festival Cimarosa. Come ad organizzare un punto della Libreria presso Palazzo Parente in varie occasioni. Ma resta il rammarico che si sarebbe potuto fare molto di più. E aprire un varco nel carattere di Ernesto. Né la Città di Aversa ha "sfruttato" il Libraio per fare Cultura. Possono essere state di ostacolo le idee politiche di Ernesto? Forse sì, ma la politica non dovrebbe intralciare la nascita di progetti culturali destinati a durare nel tempo. L'associazione Gaetano Parente ed il Nuovo L'Eco di Aversa attribuirono un "Premio alla Cultura Gaetano Parente" alla libreria Quarto Stato. Epperò tra i premiati del Comune in varie occasioni (divenne di moda...) non figura Ernesto. Peccato. Il successo delle iniziative culturali si costruisce soprattutto con l'unione delle forze. Un discorso che ad Aversa l'individualismo miope del settore non riesce ad accettare. E così accade che il tempo passa, gli uomini validi, come Ernesto, finiscono e la Cultura resta al palo. Peccato.

Antonio Santi

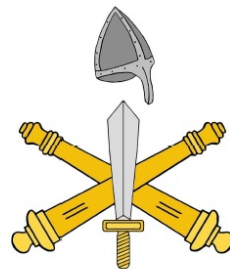
Aperture straordinarie estive

29 luglio

26-27 agosto

dalle 16.30 alle 20.30

MUS
MIL



Civico Museo di Storia Militare - Aversa

